



██████████
Giornale di Brescia

██████████@giornaledibrescia.it

Oggetto: “ Stazione Tav del Garda nell’area di San Martino della Battaglia ”

In relazione al quesito proposto¹ ogni stazione ferroviaria o punto di interscambio con il sistema dei trasporti pubblici deve essere sostenuto, poiché mai come in questo momento storico il mondo necessita di una chiara diversione modale per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Quindi: più stazioni, più collegamenti ferroviari, più trasporto pubblico e maggiore diffusione di sistemi di servizio a chiamata.

Certamente la realizzazione della stazione a San Martino della Battaglia è una opportunità che deve essere colta anche per ridurre i flussi veicolari che insistono nell’area. La scelta di ubicare la stazione proprio al centro del basso Garda rappresenta, anche secondo l’indice di accessibilità (teoria dei grafi), la scelta migliore che potesse essere fatta.

Non servono nuove grandi infrastrutture oltre a quelle già in fase di realizzazione ma occorre una migliore gestione di quelle esistenti: già oltre un decennio fa sottolineavo come fosse (e sia ancora) necessario, in riferimento al servizio offerto sulla linea ferroviaria tradizionale esistente, perseguire la riduzione dei tempi di percorrenza, l’aumento del grado di omotachicità e il

¹ Gentile professoressa Villani,

sono ██████████ del Giornale di Brescia. Come da accordi telefonici Le scrivo in merito al dibattito che si è riaperto nelle ultime settimane attorno alla possibile stazione Tav del Garda nell’area di San Martino della Battaglia, dopo le recenti aperture del ministro Matteo Salvini.

In particolare vorremmo approfondire, con un punto di vista tecnico e urbanistico, il tema dell’impatto dell’opera sui flussi turistici del lago, anche alla luce del crescente confronto sul fenomeno dell’overtourism.

Le lascio di seguito alcune domande, ringraziandola fin d’ora per la disponibilità.

Professoressa Paola Villani, il dibattito sulla stazione Tav del Garda si intreccia sempre più con il tema dell’overtourism. Dal punto di vista urbanistico e territoriale, una nuova fermata dell’Alta velocità rischia di aumentare ulteriormente la pressione sul lago?

I sostenitori del progetto sostengono che la stazione servirebbe soprattutto a organizzare meglio flussi turistici già esistenti, favorendo una mobilità più sostenibile. È uno scenario realistico?

Il Garda è un territorio fragile, con problemi già evidenti legati a traffico, consumo di suolo e pressione abitativa. Quali dovrebbero essere le condizioni indispensabili per rendere sostenibile un’infrastruttura di questo tipo?

L’ipotesi di San Martino della Battaglia viene spesso indicata come soluzione strategica per l’interscambio tra Alta velocità e mobilità locale. Dal punto di vista tecnico e pianificatorio, è davvero la scelta più logica?

In generale, il Garda ha bisogno di nuove grandi infrastrutture per continuare a crescere oppure oggi la vera sfida è governare e redistribuire meglio i flussi già esistenti?;



ricorso a soluzioni tecnologiche². Per quanto riguarda la stazione a San Martino della Battaglia ipotizzo l'introduzione di navette frequenti (anche per altri punti di attrazione nell'area del Garda, dai parchi tematici ai Comuni rivieraschi, ecc.) e sistemi a chiamata che possano servire i flussi turistici in particolari periodi dell'anno. Questo certamente comporterebbe anche un aumento dei posti di lavoro nel settore del trasporto pubblico o navette private. Occorre anche notare come ogni minimo miglioramento che comporti la riduzione dei flussi veicolari turistici rappresenta una sicura riduzione dei costi di trasporto per tutti gli operatori nel settore della logistica (camion).

L'ipotesi di San Martino della Battaglia viene spesso indicata come soluzione strategica per l'interscambio tra Alta velocità e mobilità locale ed è corretto: immaginate flussi di turisti che scendono qui e interscambino con il servizio presente (ma auspicabilmente potenziato) sulla linea ferroviaria tradizionale per poi scendere a Peschiera del Garda e andare ad esempio a Gardaland: ricadute positive in termini di minore inquinamento atmosferico, decongestionamento puntuale della tratta autostradale, riduzione (con il tempo) degli estesissimi parcheggi nei pressi dei parchi a tema con la possibilità di realizzare altre strutture ricettive o altre attrazioni. Un po' come accade a Disneyland Paris ove l'alta velocità è in prossimità del parco. Questo è soltanto un esempio poichè da San Martino della Battaglia i servizi potrebbero raccordare molteplici destinazioni. Quindi sì, ritengo che sia un'ottima scelta.

L'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Paola Villani

Milano, 22 maggio 2026

² Così scrivevo nel 2014 (dodici anni fa)
Osservazioni per la realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Torino-Venezia: tratta AV/AC Milano-Verona
https://re.public.polimi.it/retrieve/e0c31c08-24c2-4599-e053-1705fe0aef77/TAV_Milano_Verona_Osservazioni_Villani.pdf